

Forlì

Covid-19: l'emergenza

Zangheri, sale la preoccupazione dei parenti

Richiesta di maggiori informazioni sullo stato di salute degli ospiti, dopo i tre decessi e i 75 casi di positività già riscontrati

L'esplosione dei contagi all'interno della casa di riposo Zangheri e i tre decessi hanno innescato le preoccupazioni dei familiari degli ospiti, che ora chiedono maggiore chiarezza. Finora risultano infatti positivi al Coronavirus 75 anziani su 302 complessivamente ospitati. In particolare le notizie diffuse ai media dalla direzione della struttura non hanno convinto del tutto i parenti, né le rassicurazioni date loro tanto che si susseguono le segnalazioni, anche alla nostra redazione. Uno di questi casi riguarda da vicino Maria Grazia Creta, funzionaria della Regione e assessora della precedente giunta comunale, che offre una propria ricostruzione dettagliata della vicenda della Zangheri, dove si trova sua madre.

Il 24 febbraio, in seguito alle indicazioni regionali, la struttura comunica alle famiglie via mail che «è consentito l'accesso al massimo a un visitatore al giorno per ospite e in caso di verificata necessità». Ma i controlli, nota Creta, non ci sono, per cui «tale limitazione non è stata rispettata da tutti». Tanto è vero che il 2 marzo, stavolta tramite sms, viene confermato dalla direzione l'appuntamento del 12 marzo per discutere coi familiari il piano assistenziale. «E solo il 6 marzo è stato disposto il divieto di accesso a tutti gli esterni». Ma l'andirivieni dalla casa di riposo non pare si sia arrestato, come riferito anche da altri fami-



liari, «visto che solo il 17 marzo sono stati inibiti gli accessi mediante smagnetizzazione dei badge in possesso di alcuni familiari».

«**A quel punto** è sorto il problema di comunicare coi propri cari – prosegue Creta –, per cui ho proposto di organizzare chiama-

LA TESTIMONIANZA

Fra le segnalazioni, quella dell'ex assessore Creta: «Limitazioni tardive e non rispettate da tutti, serve trasparenza»

Strutture sanitarie e per anziani sempre sotto pressione: il virus rallenta ma non molla la presa

te via whatsapp, soprattutto per gli ospiti non autosufficienti». Richiesta poi accolta, ma solo il 6 aprile.

Problema contagi. «Il 14 marzo la coordinatrice ci dice che non c'è all'interno della struttura nessuno positivo al Covid». Ma due giorni dopo una signora è stata trasferita al reparto 'Angeletti' da Villa Serena e in seguito è risultata positiva («ho provato sgomento»), quindi è stata portata in altra struttura.

«Ho constatato direttamente che gli ospiti non autosufficienti hanno avuto la possibilità di entrare e uscire dalla Zangheri – continua Creta – non essendovi controlli agli ingressi. Solo 2-3 giorni fa è stato chiuso il portone d'ingresso su via Andrelini».

Ed ecco la conclusione: «Non voglio sollevare polemiche, soprattutto dal versante politico – riassume Creta –, fra l'altro alcuni dipendenti sono molto collaborativi venendo incontro alle esigenze dei familiari». Tuttavia «servirebbe più trasparenza anche perché a volte, quando si chiama, ci si dice di rivolgerci al medico di base». Più d'uno dei familiari si chiede allora quale sia la reale situazione e se sia in sicurezza chi non è positivo: questo parrebbe ora certo, ma si chiede più comunicazione.

I SINDACATI

«A rischio la tenuta del servizio»

Nuova nota di Cgil, Cisl e Uil: «Gravissima mancanza di personale»

I sindacati confederali, Cgil Cisl e Uil, tornano alla carica nei confronti della direzione della Casa di riposo 'Zangheri' di Forlì e degli enti pubblici che ne devono garantire la salute, in merito alla gestione dell'emergenza Coronavirus. «Non possiamo esimerci dall'evidenziare l'estremo ritardo con cui si stanno allestendo spazi dedicati agli ospiti risultati positivi – si legge nella nuova nota stampa a firma Daniela Avantiaggiato, Cgil Fp; Martina Castagnoli, Cisl Fp; Massimo Monti, Uil Fpl –. Ci risulta inoltre che il piano Covid allestito presso il 2 piano dell'Angeletti non conterrà tutti gli ospiti positivi ma solo una parte e che, i restanti, rimarranno alloggiati presso il pensionato. Questa situazione desta numerose preoccupazioni perché chiaramente vanifica la logica di isolamento propria dei reparti Covid».

Con queste premesse, i sindacati chiedono che «tutti gli ospiti positivi siano gestiti all'interno di reparti Covid e non più in modo promiscuo». Le criticità evidenziate dai sindacati non si fermano ai soli reparti Covid. «Già diverse settimane fa abbiamo segnalato l'esigenza di incrementare il personale – proseguono nella nota –. Oggi purtroppo, come da noi previsto, siamo di fronte a una gravissima mancanza di personale. L'aumento del numero degli operatori positivi non potrà che peggiorare una situazione già critica. Siamo molto preoccupati per la tenuta del servizio e per i carichi di lavoro a cui vengono sottoposte le operatrici. Chiediamo pertanto, da una lato di stabilizzare il personale a tempo determinato per evitare che si registrino ulteriori assenze e, dall'altro, è imprescindibile procedere a nuove assunzioni».

Matteo Bondi

Decesso a Cotignola

Anziani, Predappio piange una nuova vittima

Vincenzo Nanni, 77enne, soffriva di patologie pregresse. Sono 23 i casi che riguardano il paese

Da quando è scoppiata la pandemia di Coronavirus, Predappio piange la terza vittima: Vincenzo Nanni, 77enne di Tontola, che si aggiunge al 26enne Andrea Tesei e al 79enne Vittorio Camporesi. «Nella serata di giovedì è venuto a mancare un nostro concittadino 77enne a causa del coronavirus»: questo l'annuncio ieri del sindaco di Predappio, Roberto Canali, nel sito Facebook del Comune. «L'amministrazione comunale – ha aggiunto poi ovviamente il primo cittadino è vicina alla sua famiglia in questo doloroso momento». Nella speranza che l'elenco dei morti da Coronavirus si fer-



mi qui, il sindaco predappiese conclude: «Auguriamo a tutti che l'imminente Pasqua sia un segnale di rinascita anche per tutti noi, per le famiglie in difficoltà e nella sofferenza».

Il pensionato Nanni, già falegname presso l'azienda Tumidei Arredamenti di Predappio, aveva patologie pregresse ed è

morto a Villa Maria Cecilia di Cotignola. I suoi funerali, in forma come di regola strettamente privata, si svolgeranno oggi alle 15.30 nel cimitero di Tontola. Lascia la moglie e un figlio. Gli amici del bar, dove andava ogni giorno, lo ricordano come uno che salutava tutti in paese e che aveva la passione dell'orto.

A Predappio attualmente sono 23 i casi di colpiti di Coronavirus, fra cui 2 guariti, 3 morti, e 18 ancora positivi, dei quali 5 in ospedale (2 in terapia intensiva) e 13 in isolamento domiciliare. Da giovedì sera la sede del municipio (nella foto) è illuminata col tricolore, che il sindaco Canali spiega così: «È un gesto simbolico, un segnale di speranza e di fiducia, per esprimere la vicinanza dei cittadini di Predappio a tutti i nostri connazionali, in particolare a coloro che stanno soffrendo e a coloro che giornalmente si dedicano agli altri». E conclude: «Ringraziamo la ditta Antaridi per la disponibilità e generosità dimostrata nel realizzare la nostra intenzione. Contiamo di mantenere accesa l'illuminazione tricolore almeno fino a quando tutti quanti saremo liberi di poterla vedere passeggiando sulla piazza».

Quinto Cappelli